

Il Diario di Leonia

Continuiamo la pubblicazione del Diario di Leonia Gatti (vedi Araberara del 26 Ottobre 2007 pag. 3)

Rovetta, 11 agosto, ore 15.00

Santuario di Sommaprada. Durante il Santo Rosario Lei viene tra l'altare e l'ambone, sul primo gradino superiore, sempre sollevata da terra da una nuvola bianca. Dice: "Voi siete chiusi nelle vostre piccole cose, come delle rane in uno stagno che non conoscono il mondo immenso che c'è fuori. Dovete alzare lo sguardo, allargare i vostri orizzonti, cercare le cose del cielo. Desidero che preghiate tutti e tre i rosari". Io cerco di protestare, Lei sorride in modo bellissimo e poi alza una mano e saluta.

Loveve, 15 agosto
Finalmente è arrivato il giorno stabilito. Al mattino vado a Messa. Mi confesso e mi confido con Padre Pietro. Dice che devo trovarmi un padre spirituale e che sarà comunque la Madonna ad

Leonia e la Madonna? "A volte si vede quello che si ha bisogno di vedere..."

(p.b.) *"Ma, voi cosa dite, l'ha vista davvero la Madonna?".* Telefonano a noi, in redazione. E noi a rispondere, che ne sappiamo?, noi abbiamo riportato la cronaca di un fenomeno che, se non è soprannaturale, muove comunque centinaia di persone che credono, che vogliono credere, che vorrebbero credere, che non credono, che non vogliono credere, che sono curiose, che non vogliono essere scosse nelle loro certezze

illuminarmi su chi scegliere. Ore 15.00. Col gruppo entriamo nella chiesa dei frati di Loveve. Preghiamo il Santo Rosario ed eleviamo alcuni canti. Sento la presenza della nostra Santissima Mamma, pur senza vederla. Sento che prega con noi il Gloria, il Credo e il Padre nostro. Ore 16.00. Ci spostiamo nel prato. Facciamo merenda insieme per festeggiare la realizzazione della grotta. Descrivo, per i nuovi venuti, come appare la Madonna. Sento la presenza della Santissima Mamma. Mi giro verso la grotta che è investita da un raggio di luce e Lei appare. Dice: "Questo è il giorno

della tua decisione. Pregate tutti e tre i rosari. Pregate tanto per i sacerdoti, per le famiglie e per i lontani dalla fede".

Rovetta, 18 agosto, ore 20.30

Santuario di Sommaprada. Durante il Santo Rosario sono sofferente. Cado nel riposo dello spirito. Ricado anche nella cripta sottostante.

Rovetta, 25 agosto, ore 20.30

Santuario di Sommaprada. Durante il Santo Rosario, la Santissima Mamma di tutti noi si rende presente manifestandosi come sempre. Questa volta però piange. Dice: "Stare rovinando

relativa da una certezza assoluta che magari gli sconvolgerebbe la vita. "Ma perché mai la Madonna dovrebbe apparire a una signora, con tutto il rispetto, per dire banalità come quella di pregare"? Ci sono due signore anziane che passano di lì e a precisa richiesta del perché non si fermano a pregare sul prato, davanti alla grotta, tirano dritte verso la chiesa dei frati e solo una, dopo qualche passo, gira appena la testa a

il mondo. Dio vi ha dato un mondo bellissimo e voi lo state distruggendo. Le chiese sono quasi vuote e nel mondo ci sono tanti peccatori. Questo mi dispiace, pregate, tanto, tanto, tanto". Soffro molto nel vederla così e mi chino per baciarle i piedi. Mi sorprende accorgermi che è in carne ed ossa come noi. Se ne va lasciandomi una grande tristezza che mi resta per tutta la settimana.

Loveve, 27 agosto

Alla grotta. Dopo alcuni giorni di pioggia, nella grotta è rimasta asciutta una parte dando forma alla figura della Madonna col Bambino in braccio. Tutti hanno potuto vederlo. E' un suo dolce bellissimo regalo.

Dorga, 30 agosto, ore

dice, quasi sorridendo: "Dicono che le chiese sono vuote, ci mancherebbe di pregare in un prato lasciando da solo il Santissimo". Fulminante. La Chiesa ufficiale si guarda bene dal pronunciarsi, la filosofia è sempre quella, il tempo è galantuomo, lasciate sbollire che se non c'è arrosto prima o poi anche il fumo se ne va. E lei, la veggente, che scrive il suo diario, che ha le sue visioni, che trascrive i messaggi celesti. Per quello che vale

20.30

Santuario di Lantana. La Santissima Mamma di tutti noi si rende presente dietro l'altare vicino al tabernacolo. E' vestita come le altre volte. Non piange, ma insiste tantissimo perché preghiamo con perseveranza. Desidera che preghiamo tre corone e un rosario e tante volte il Gloria e il Padre nostro. Dopo la visione, cado nel riposo dello spirito.

Costa Volpino, 30 agosto

A casa mia. E' quasi l'una di notte. Lei viene. E' bellissima. Dice: "A Medjugorje dove andrai tu, io darò un grande segno, vengo così insistentemente perché la tua fede è ancora troppo debole e sei

insicura, quando vedrò che

sarai fedele e continuerai il cammino, io ti sosterrò ma le mie visite diminuiranno".

Io rispondo nel mio cuore che ho fatto tutto quello che mi ha chiesto, che la mia fede è grande e Le chiedo cosa vuole che faccia. Lei aggiunge: "Sei spesso triste per il cammino intrapreso e per cui ti ho scelta". Io infatti ho tanti problemi in famiglia e a causa della gente. Mi è rimasto solo il gruppo di preghiera. Però non sono sola, Lei mi è vicina e per me è tutto. Lei sorride e se ne va. Non cado nel riposo dello spirito, mi inginocchio e continuo a parlarLe e a pregare.

Medjugorje, 2 settembre, ore 18.30

Chiesa parrocchiale, Maria Santissima si rende pre-

il fenomeno rivela soltanto che qualcuno, tanti, avevano e hanno bisogno di... vedere, magari anche solo per alzarsi un momento dalla prona terra.

Il bisogno di alcuni non è evidentemente omologabile, chi ha sete nei deserti del bisogno ha i suoi confortanti miraggi, che a volte descrive con particolari talmente minuziosi e... veri, da apparire, anche a chi non li ha, perlomeno verosimili.

sente un attimo prima che inizi la Santa Messa, sul primo gradino a destra dell'altare. E' vestita come le altre volte, sorride, mi guarda, sorride ancora e guarda tutti i fedeli.

Medjugorje, 3 settembre, ore 6.30

Collina delle apparizioni. Pregando, mi avvicino alla sua grande statua, ma Lei mi chiama a destra, sulla piccola collinetta, tra i due alberi, a sinistra della croce liscia. Porta con sé, per mano, il Bambino Gesù, di circa due anni e mezzo, è bellissimo, ha due riccioli sulla fronte, indossa un abitino bianco senza maniche lungo fin sopra il ginocchio e una specie di infradito in corda allacciati alle caviglie, lei è

scalza, vestita come sempre, sorridente, dice: "Dovete pregare non solo qui, ma ovunque. Pregate per i carcerati, i malati, le famiglie, i lontani dalla fede perché possano avvicinarsi al mio cuore". Sento poi in cuore una voce che dice: "Vai da quella persona ammalata, dille di continuare ad aprire il suo cuore e a pregare. Io le sarò vicina".

Nel pomeriggio, sul Krisevak. Preghiamo la "via Crucis", il Santo Rosario e, dopo l'ultima riflessione, un Pater-Ave-Gloria, Maria Santissima appare, durante l'Ave Maria, nel cielo sopra la croce. E' come sempre, ma essendo lontana, sento nel mio cuore la Sua voce che dice: "Pregate, pregate, pregate"; le mie mani e quelle di chi è vicino a me sono diventate tutte gialle. Dopo cena, presso la statua della Madonna davanti alla chiesa parrocchiale. Mentre prego, cado nel riposo dello spirito.

Medjugorje, 4 settembre

Alla grande statua in bronzo di Gesù. Raccolta in preghiera, cado nel riposo dello spirito con grande sofferenza ai palmi delle mani. Poiché

segue a pag. 45